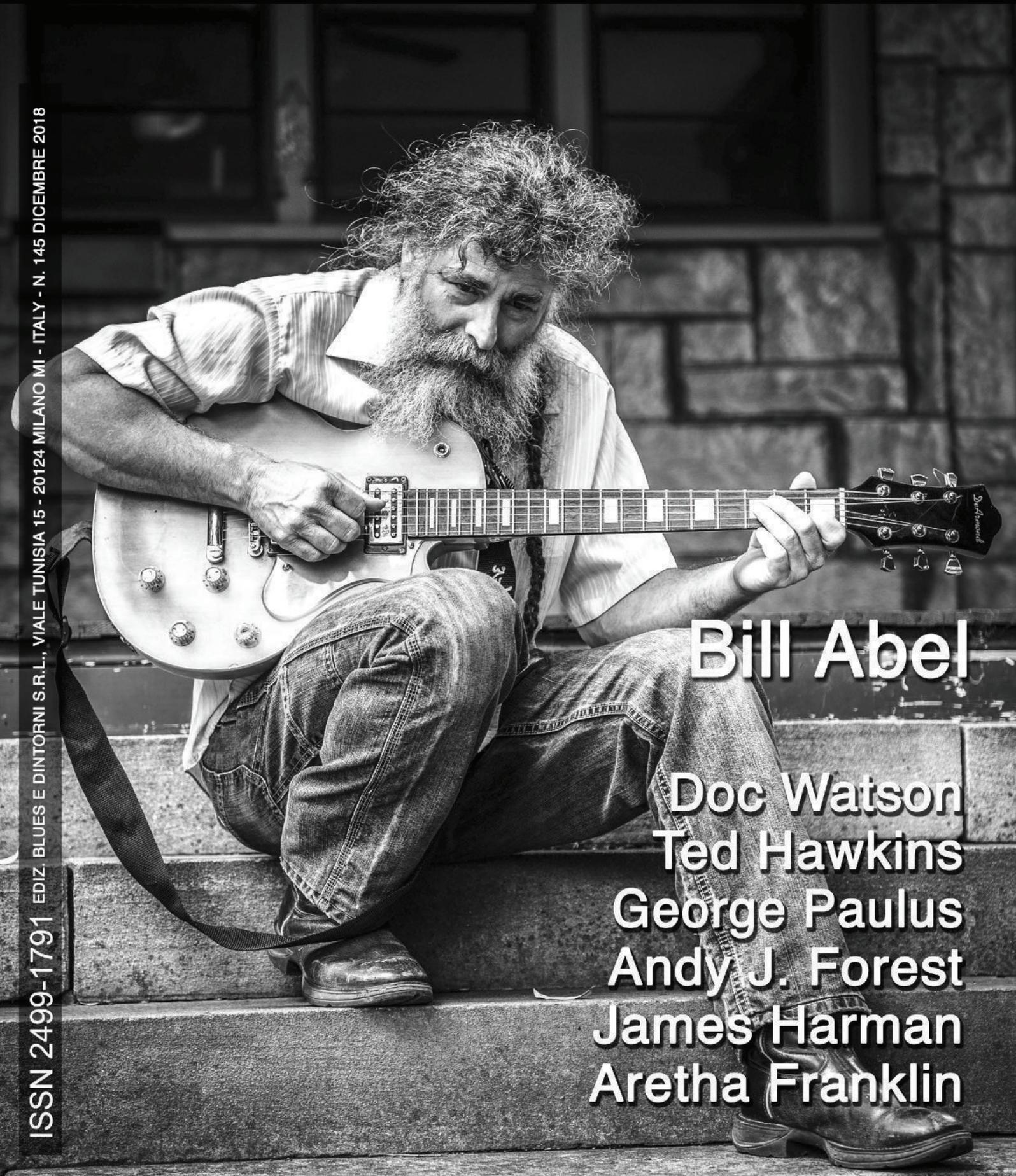


# IL BLUES

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

ISSN 2499-1791 EDIZ. BLUES E DINTORNI S.R.L., VIALE TUNISIA 15 - 20124 MILANO MI - ITALY - N. 145 DICEMBRE 2018



**Bill Abel**

**Doc Watson  
Ted Hawkins  
George Paulus  
Andy J. Forest  
James Harman  
Aretha Franklin**

## UN ATTO DI FEDE PER IL BLUES

Come non bastasse il loro nome preso in prestito da una canzone di Muddy Waters, facendolo divenire nel tempo un simbolo mondiale, in questi ultimi anni i Rolling Stones sembrano non arrendersi a coraggiosi atti di divulgazione della musica afroamericana.

**«i Rolling Stones sembrano non arrendersi a coraggiosi atti di divulgazione della musica afroamericana»**

I più recenti su tutti, l'ultimo album "Blue & Lonesome" del 2016 e il documentario del 2015 "Under The Influence", disponibile sulla piattaforma Netflix, a cura del regista Morgan Neville, che vede Keith Richards assoluto protagonista. Sembrano dunque su un treno in tutta corsa e lo dimostrano ancora una volta, sorprendendoci, con questa nuova corposa *compilation* intitolata "Confessin' The Blues" - dove vestono i panni di consulenti musicali di Bmg e Universal - che raccoglie, in parte, quel blues che li ha ispirati durante la loro lunghissima carriera. Consci di quanto coraggioso occorra per realizzare una *compilation* blues oggi, è comunque un rischio

e poco vale che i Rolling Stones possano permetterselo magari senza troppi sforzi. Il blues è - e resterà sempre - un genere ristretto a pochi, magari proprio agli stessi che tendono a ripercorrerlo con troppo senso di nostalgia, ma il fatto che Jagger & Co. si spendano nella sua diffusione non cambierà di certo la loro notorietà presso il grande pubblico. E' invece da sottolineare, a questo punto, l'importanza mediatica di un prodotto come questo, capace di far discutere testate e radio di tutto il mondo e che avrà sicuramente il merito di aprire le strade del blues ad

**«l'importanza mediatica di un prodotto come questo [...] che avrà sicuramente il merito di aprire le strade del blues ad un nuovo pubblico»**



un nuovo pubblico, sicuramente più trasversale, magari spronandolo verso una ricerca alle radici di questa musica, proprio perché così cara alle "Pietre Rotolanti". La band, che ha anche personalmente selezionato la tracklist, mette insieme in "Confessin' The Blues" il meglio dei più grandi pionieri del blues come Howlin' Wolf, John Lee Hooker, Elmore James, Mud-

dy Waters, Slim Harpo, Jimmy Reed, Fred McDowell, Chuck Berry, Big Bill Broonzy e Robert Johnson e molti altri. La compilation, la cui copertina è stata disegnata dallo stesso Ronnie Wood, è stata prodotta nei più svariati formati passando dal digitale al fisico (quest'ultimo a noi sicuramente più caro), sia in formato doppio CD che doppio LP, ma anche in una lussuosa confezione contenente 5 dieci pollici che ricordano volutamente le pubblicazioni dell'epoca, a 78 giri, impreziosito da illustrazioni curate da Christoph Mueller e dal libro-contenitore con note curate dal giornalista musicale Colin Larkin. Come ampiamente annunciato nel lancio promozionale, il 10% del ricavato sarà devoluto ai progetti della Willie Dixon's Blues Heaven Foundation. C'è dunque da augurarsi che questa produzione possa costituire di fatto una vera e propria prima formazione musicale, ma una domanda ora sorge spontanea: se non l'avessero firmata i Rolling Stones, una produzione di questo tipo avrebbe sortito lo stesso effetto? Probabilmente no. E allora? E allora va bene così. Anzi, non bene, benissimo. Perché il blues, anche per i Rolling Stones - in fin dei conti - è un vero e proprio atto di fede.

**«il blues, anche per i Rolling Stones - in fin dei conti - è un vero e proprio atto di fede»**